



BASILICA DI S. GIORGIO

Trovi questo punto di interesse in Como - Percorso 3

INFORMAZIONI

Collocazione: La Basilica di S. Giorgio si trova in fregio a Via Borgovico, preceduta da un proprio sagrato, all'angolo con via Breggia (stradina pedonale di collegamento tra via Borgovico e il lago, zona hangar).

Pavimentazione: asfalto; acciottolato il sagrato.

Barriere architettoniche: doppio gradino in discesa dal livello di Via Borgovico, nessun ostacolo in ingresso alla chiesa.

Accesso: dalla via Borgovico, al di sotto del livello stradale della via Borgovico, cui si accede tramite due gradini (vedi sopra). Si accede anche dalla via Breggia.

Altri monumenti correlati: nessuno.

Servizi: numerosi parcheggi a pagamento in zona stadio. Tuttavia In occasione di manifestazioni sportive domenicali il parcheggio in zona stadio è vietato. Fermate bus di linea nelle vicinanze.

Svago e Ristorazione: Via Borgovico offre numerose possibilità di ristorazione.

DESCRIZIONE

(Alberto Rovi)

Dedicata al protettore dei Longobardi, la parte più antica della basilica a tre navate è la cripta a tre absidi con nicchie già affrescate (l'importante ciclo romanico strappato si conserva nella Pinacoteca Civica di Como - Palazzo Volpi). Sull'abside centrale, assai inclinata all'esterno e priva del coronamento romanico, s'impone l'abside della chiesa ricostruita dall'architetto e pittore Giambattista Recchi (dal 1638 con facciata conclusa nel primo '700), al quale, col fratello G. Paolo, si deve la pala ad olio su tela ora nella navata destra. G. Paolo dipinse *San Giorgio che trafigge il drago* nella calotta della cupola (1686). Ai Recchi, parrochiani e attivi confratelli di S. Eutichio in S. Giorgio, infermieri nell'antico ospedale del Borgo Vico, si devono le decorazioni delle cappelle laterali del Crocifisso e della Vergine. Sant'Eutichio è raffigurato come vescovo sia nella citata pala, sia nel rilievo marmoreo nella navata sinistra, opera del primo '500, dove fiancheggia un *Cristo in pietà* contrapponendosi a San Giorgio.

Questo marmo era la precedente pala dell'altar maggiore.

È sovrastato da un altro rilievo, copia di quello trecentesco murato nella cripta, forse fronte di sarcofago-reliquiario. La basilica custodisce anche, in un prezioso reliquiario del primo '600, la mandibola di San Tommaso Beckett, che veniva portata dai confratelli di S. Eutichio ai parrochiani per combattere il mal di denti.

Un dipinto di G. B. Discepoli da Lugano è nella navata sinistra, dal convento di S. Teresa. Dallo stesso convento proviene *Santa Teresa che incontra Cristo portacroce* sopra la porta della sacrestia.